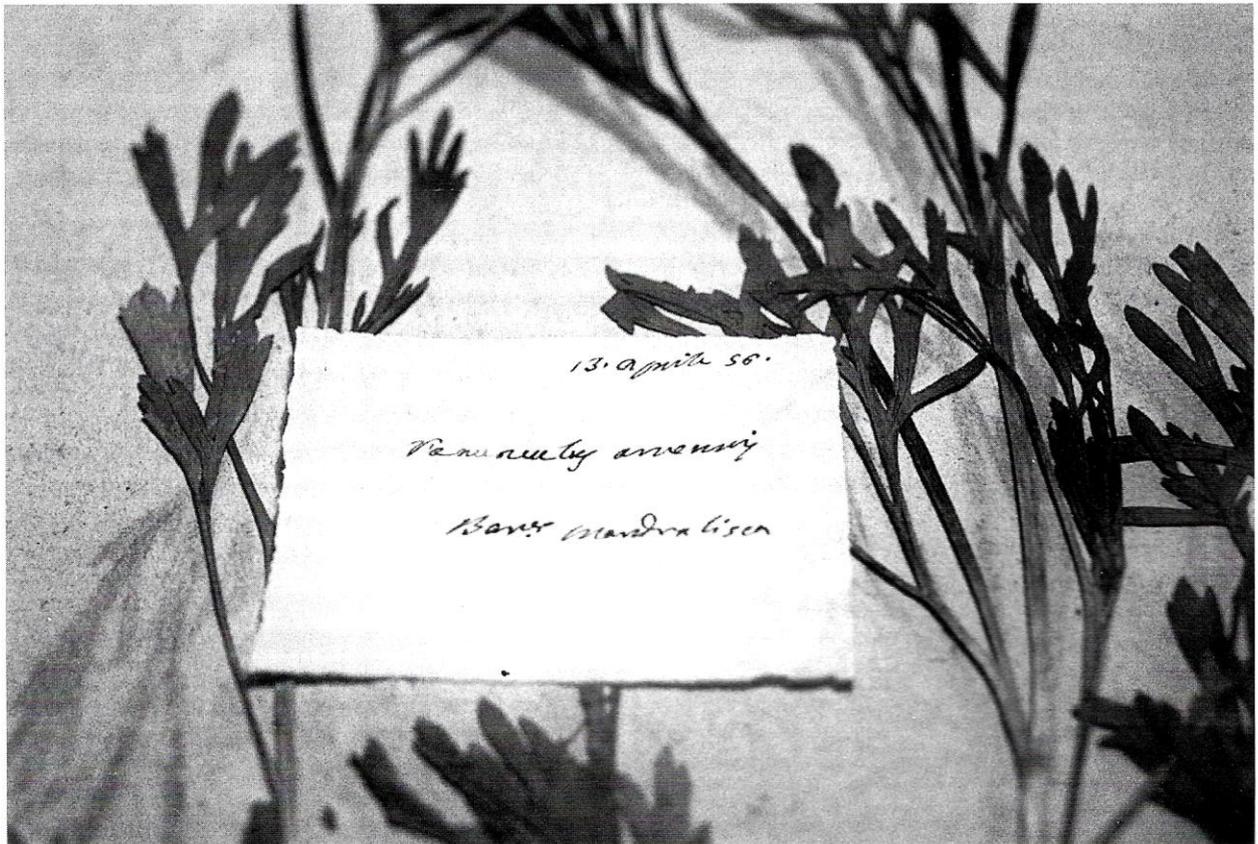


MARIANGELA NAPOLI
Dipartimento di Botanica - Università di Catania

L'ERBARIO DELLE MADONIE DI ERRIGO PIRAINO DI MANDRALISCA

(1809-1864)



Introduzione

“...Nasceva Errigo Piraino dei Baroni di Mandralisca il dì 3 dicembre 1809... e fu educato in Palermo nel R. Convitto Carolino d'onde usciva all'età di 16 anni..., fornito di quella superficiale istruzione che era propria dei tempi...; ... (ma) avendolo dotato natura di non comune intelligenza e di operosità senza pari, si diede... allo studio delle scienze naturali... e divenne... in pochi anni naturalista... valentissimo...”.

Così, nel 1864, anno della prematura scomparsa di Errigo Piraino, il Prof. Gaetano La Loggia, ricordava in un “*Elogio Funebre*” il contributo apportato dallo studioso siciliano alle conoscenze scientifiche del tempo. Dell'instancabile attività scientifica di Errigo Piraino, poliedrica figura di studioso e naturalista, sono testimonianza, tra l'altro, le ricche collezioni malacologiche, zoologiche e floristiche che egli curò. A tal proposito, riporta ancora La Loggia (*l.c.*): “...A tutti note... sono le sue raccolte... botaniche... Molte scoperte egli fece in fatto di botanica; tanto vero che una delle più rare piante che ornano i più belli erbuari e giardini botanici di Europa, ricevette per consenso degli scienziati a sua onoranza il suo nome; ed il suo Erbuario Siculo è uno dei più ricchi principalmente per tutto ciò che riguarda le Madonie e le cinque isole così dette Eolie...”.

Scopo della presente nota è divulgare l'esistenza dell'Erbario Siciliano di Errigo Piraino, visionato, agli inizi del 1996, presso il “Museo Mandralisca” di Cefalù (Palermo), e di evidenziarne l'importanza, sia da un punto di vista storico (costituendo tale erbario, all'epoca della sua realizzazione, una delle più complete collezioni floristiche della Sicilia nord-occidentale), che scientifico (provenendo gli esemplari che lo costituiscono, prevalentemente dal territorio delle Madonie, da sempre oggetto di studi naturalistici per il rilevante interesse della sua vegetazione). A tal riguardo Parlatore (1845) riporta: “...Le celebrate Madonie... sono i rappresentanti in Sicilia delle Alpi e degli Appennini...” e presentano una “...ricchezza delle piante... (che) ha sempre attirata l'attenzione e l'avidità sovente insaziabile del botanico viaggiatore...”.

Cenni geografici sull'area indagata dal Piraino

I territori della Sicilia nord-occidentale in cui il Piraino effettuò le sue raccolte floristiche, ricadono prevalentemente nell'area dei comuni di Ganci, Làscari, Cefalù, Gratteri, Mondello e Isnello(1) (tutti in provincia di Pa-

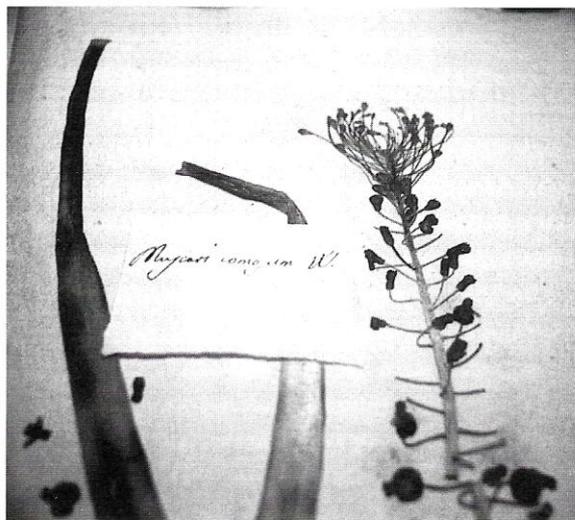


Foto n.2 -Esemplare di *Muscari comosum* W. [*Leopoldia comosa* (L.)Parl.].

lermo) e sono situati sia nella fascia costiera che in quella collinare e montuosa. Tra le aree indagate, particolare rilievo storico assume la contrada “Mandralisca” con l'omonimo bosco (600-700 m s.l.m.) territorio del comune di Ganci in cui i baroni Piraino possedevano il loro feudo(2).

Generalità sull'erbario di Errigo Piraino

L'“Erbario Siciliano” di E. Piraino, è costituito da oltre 150 *taxa* di piante superiori che, in base alla località di raccolta, sono state suddivise in tre “gruppi”.

Il primo annovera esemplari reperiti nell'agosto del 1857 esclusivamente nel territorio di Mondello (Palermo); il secondo esemplari provenienti dal territorio di Cefalù, molto probabilmente determinati dall'insigne botanico siciliano Giuseppe Inzenga, come si può evincere da una didascalia autografa dello stesso Inzenga, esplicativa a proposito di un esemplare di *Alyssum maritimum* (L.) Lam. [= *Lobularia maritima* (L.) Desv.]; l'ultimo annovera esemplari rinvenuti nel territorio delle Madonie, ed in particolare nelle aree situate a N-O di questo gruppo montuoso.

È proprio quest'ultimo gruppo che, in attesa di una revisione tassonomica generale dell'Erbario, verrà preso in esame nel presente lavoro, essendo l'analisi dei rimanenti gruppi già allo studio.

La quasi totalità dei *taxa* (eccezion fatta per due di essi, appartenenti rispettivamente uno alla divisione dei Licheni e uno a quella delle Pteridofite) appartiene alla divisione delle Angiosperme.

In particolare, tra le Angiosperme Dicotiledoni sono da

In apertura, esemplare di *Ranunculus arvensis* L. raccolto nel Bosco di Mandralisca il 13 Aprile 1856.

annoverare 28 *taxa* a livello specifico e infraspecifico, ripartiti nelle famiglie delle *Boraginaceae* [1]; *Caryophyllaceae* [3]; *Asteraceae* [3]; *Convolvulaceae* [1]; *Brassicaceae* [2]; *Euphorbiaceae* [5 di cui uno determinato solo a livello generico]; *Gentianaceae* [1]; *Papaveraceae* [3 di cui uno determinato solo a livello generico]; *Papilionaceae* [1]; *Ranunculaceae* [6 di cui due determinati solo a livello generico]; *Scrophulariaceae* [2].

Tra le Angiosperme Monocotiledoni, sono da annoverare 31 *taxa* a livello specifico e infraspecifico, ripartiti nelle famiglie delle *Amaryllidaceae* [1]; *Graminaceae* [2]; *Iridaceae* [5]; *Liliaceae* [9, di cui tre determinati solo a livello generico] e *Orchidaceae* [14 *taxa*, di cui tre determinati solo a livello generico].

Analisi dei reperti

Nell'elenco floristico che segue, i singoli *taxa* vengono riportati, nell'ambito di ciascun gruppo sistematico (Licheni, Pteridofite, Spermatofite) e della famiglie di appartenenza, in ordine alfabetico.

Volendo nella presente nota sottolineare soprattutto il rilevante valore storico della raccolta floristica del Piraino, l'indicazione dei singoli reperti viene riportata fedelmente. In attesa di una revisione tassonomica dell'Erbario, in parentesi [] sono riportate soltanto alcune integrazioni quali l'Autore, nella maggior parte dei casi mancante nel binomio riportato dal Piraino, agli eventuali aggiornamenti nomenclaturali di questi ultimi (cfr. Fiori, 1969; Pignatti, 1982). Accanto a ciascun *taxon*, ove presenti (e leggibili) vengono inoltre riportate le note del Piraino relative alla data e alla località del ritrovamento del *taxon* in oggetto.

Elenco floristico

Lichenes

Parmelia roccella [Roccella tinctoria DC.](3)

Pteridophyta

Polypodiaceae

Asplenium obovatum [Viv.]

Angiospermae

Dicotyledones

Boraginaceae

Myosotis sylvatica [Hoffm.] Marcato dello Stretto (4)

Caryophyllaceae

Cerastium tomentosum [L.] Pizzo di Pilo (5)

Dianthus rupicola Biv. Rocca di Cefalù (6)

Silene hispida [Silene bellidifolia Juss.]

Compositae (Asteraceae)

Centaurea [?] *cupani* (7) Pizzo di Pilo

Centaurea cyanus [L.]

Xeranthemum inapertum [Mill.] Pizzo di Pilo (8)

Convolvulaceae

Convolvulus cantabrica [L.] Pizzo di Pilo

Cruciferae (Brassicaceae)

Aethionema saxatile [(L.) R. Br.]

Arabis verna [(L.) R. Br.] Marcato

Euphorbiaceae

Euphorbia [sp.]

Euphorbia helioscopia [L.]

Euphorbia myrsinites [L.]

Euphorbia pinea [L.]

Euphorbia rigida [Bieb.]

Gentianaceae

Erythraea maritima [*Centaureum maritimum* (L.) Fritsch]

Papaveraceae

Fumaria [sp.] al Piano del Prato sopra Gratteri.

Fumaria officinalis [L.] Scaletta[?]

Glaucium luteum [Scop.]

Papilionaceae

Genista ephedroides [DC.]

Ranunculaceae

Anemone [sp.] Timpa del Demonio, Pizzo di Pilo.

Anemone hortensis [L.] Bosco di Gibilmanna(9), Pizzo di Pilo,

versante S-E., Moscato [?] dell'Occhio, pizzo di Pilo

Nigella damascena [L.]

Ranunculus [sp.] Pizzo di Pilo, versante S-E.

Ranunculus arvensis [L.] Bosco Mandralisca [foto n. 1]

Ranunculus millefoliatus [Vahl]

Scrophulariaceae

Anthirinum majus [L.]

Linaria pelisseriana [(L.) Miller]

Monocotyledones

Amaryllidaceae

Narcissus tazetta [L.], S. Biagio(10) territorio di Cefalù

Graminaceae

Avena intermedia [*Aira pulchella* Lk. var. *intermedia* (Guss.)

Fiori] nei boschetti lungo la strada che da Cefalù conduce

a Castelbuono... [se ne vedono?]... in abbondanza.

Poa bulbosa [L.], Pizzo di Pilo

Iridaceae

Iris pseudopumila [Tineo], al Romito(11) alla Vatalara e al Presti(12) nelle parti aride e pietrose.

Iris pseudopumila [Tineo] var. *discolor* [Guss.]

Iris scorpioides, presso Lascari(13) a Santo Cuono [?]

Iris tuberosa [*Hemodactylis tuberosus* (L.) Mill.] Suso

Romulea bulbocodium (L.) Seb. et Mauri, Bosco di Gibilmanna.

Liliaceae

Allium [sp.]

Allium [sp.] territorio di Gratteri

Bellevalia romana (L.) Sweet

Hyacinthus dubius [Guss.] Pizzo del Pilo, alla Serra della Tunnia [?], Bosco di Luno [?] sotto Gibilmanna

Mushari [*Muscari* sp.] massa di fiori, di foglie presso il *M. racemosum*

Muscari comosum W. [*Leopoldia comosa* (L.) Parl.] [foto n.2]

Muscari racemosum [*Muscari atlanticum* Boiss. et Renter] in quantità

Ornithogalum chrysanthum [Jan] Scaletta [?]

Ornithogalum saxatile [M. et R.]

Orchidaceae

Loroglossum hircinum (L.) L.C. Rich.

Ophrys [sp.] al Cozzo del Pileri(14) vicino Lascari

Ophrys(15) 13 Aprile 1856, bosco Mandralisca

Ophrys aranifera [Hudson] S. Biagio, vicino la chiesa.

Ophrys oxypetala [*Ophrys fuciflora* (Crantz) Moench subsp. *oxypetala* (Tod.) Soó]

Ophrys sicula [*Ophrys sphecodes* Miller subsp. *sicula* Nelson]

Orchis [sp.] presso Lascari

Orchis brancifortii [Bivona]

Orchis commutata [Tod.]

Orchis longicornu [Poiret] Monte Santangelo sopra Gibilmanna

Orchis papilionacea [L.] Pizzo di Pilo

Orchis tenoreana [*Orchis lactea* Poir.]

Serapis cordigera [*Serapis cordigera* L.]

Serapis lingua [L.]

Note

1 Per le interessanti notizie riguardanti le aree indagate dal Piraino e riportate nel presente lavoro, si ringraziano sentitamente i Distaccamenti del Corpo Forestale di Cefalù, Lascari, Collesano, Castelbuono e Ganci.

2 Toponimo di derivazione dialettale (*mandra* = bestiame, gregge, ma anche stalla, e *lisca* = piccolo appezzamento di terreno).

3 cfr. Jatta (1909). Nimis (1993) non riporta la sinonimia tra *R. tinctoria* auct. non DC. e *P. roccella*.

4 Località con scarsa vegetazione (circa 800-900 m s.l.m.) che trae denominazione dalla presenza in essa di ruderi di vecchi

pagliai e di antiche malghe, denominate, con terminologia locale, "màrcati" (costruzioni in pietra, talora imponenti, adibite al ricovero del bestiame).

5 Territorio roccioso (circa 1600 m s.l.m.) nel demanio forestale al di sopra di Gratteri, recentemente rimboschito con pini e querce e, all'epoca delle ricerche del Piraino, prevalentemente adibito al pascolo e ad un fiorente allevamento di bestiame.

6 Promontorio (279 m s.l.m.) sovrastante la cittadina di Cefalù (al cui centro abitato è limitrofo), caratterizzato dai ruderi della cosiddetta "Rocca".

7 Nome specifico poco comprensibile.

8 Altura in località Piano del Prato (altezza media 1000-1100 m s.l.m.) nel demanio forestale di Gratteri.

9 Località situata ad un'altitudine media di circa 1000 m s.l.m., culminante con Pizzo Santangelo (1081 m) e caratterizzata, come la vicina contrada "Gurgo" (circa 800 m) dalla presenza di allevamenti di bestiame e di querce.

10 San Biagio (400-500 m) territorio roccioso in prossimità di Cefalù, la cui vegetazione è rappresentata prevalentemente da querce, ulivi e pini.

11 Romito contrada (al 12° km sulla strada Cefalù-Gibilmanna), la cui vegetazione è caratterizzata prevalentemente da castagni, pini e querce da sughero.

12 Vatalara (400-500 m s.l.m.) e Presti (600 m s.l.m.): contrade del territorio di Cefalù.

13 Lascari (circa 80 m s.l.m.) piccolo centro a S-E di Cefalù, situato in un'area attualmente caratterizzata dalla presenza di roverelle, esemplari sparsi di pino domestico, sughere, eucalipti e ulivi.

14 Il termine "pileri", nel vernacolo siciliano, indica comunemente una serie di pietre sovrapposte l'una sull'altra come segnale di confine tra due poderi o tra due feudi.

15 Nome specifico poco comprensibile.

Bibliografia

- FIORI A., *Nuova Flora Analitica d'Italia*, Bologna, 1969.
JATTA A., *Flora Italica Cryptogama*, III, "Lichenes", Rocca San Casciano, 1909.
LA LOGGIA G., *Elogio funebre di Enrico Piraino Barone di Mandralisca*, Francesco Lao Palermo, 1864.
MACALISO-STORACI S., *Vocabolario Siciliano-Italiano-Italiano-Siciliano*, Catania, 1987.
PARLATORE F., *Flora Palermitana*, I, Firenze, 1845.
PIGNATTI S., *Flora d'Italia*, Bologna, 1982.
POELT J., *Bestimmungsschlüssel Europäischer Flechten*, Vaduz, 1974.
PROVITINA F.M., *Dizionario Siciliano, Italiano e Latino della flora in Sicilia*, Palermo, 1986.

Si ringrazia la Direzione del Museo per aver gentilmente messo a disposizione l'Erbario.